

PER DISPOSIZIONE DELLA PROCURA DI MILANO SU ORDINI DI ROMA

Sequestrato a Milano «Le chiavi di S. Pietro»

Si muove al libro di Peyrefitte l'imputazione di oscenità, offesa al papa e alla religione - Bloccati i «piombi» presso la tipografia

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 4. — Mentre sono in corso con risultati, come è noto, sinora piuttosto scarsi le «operazioni» per catturare i rapinatori di via Sospio, i giornali del pomeriggio sono pieni oggi di notizie relative al sequestro preventivo di un libro di Peyrefitte, intitolato «Les clés de Saint Pierre» di Roger Peyrefitte, che proprio in questi giorni avevano fatto la loro prima apparizione nella edizione italiana della Casa editrice Longanesi.

Il sequestro è stato ordinato dalla Procura della Repubblica e funzionari della polizia milanese dell'ufficio di via Sospio, si sono affrettati a smentire la notizia che gli agenti, recatisi in particolare alle arti grafiche Ademar Ronda, stampatore del libro per conto della Longanesi, avevano rinvenuto nella casa di via Sospio, un «piombo» della composizione del testo.

Tuttavia, ciò è stato confermato ai cronisti da un funzionario della polizia che ha riferito che il sequestro preventivo, in quanto alle altre accuse di offesa al Pontefice, considerato un «piombo» di uno Stato estero è attualmente ricoverato in una clinica per uno grave indigestione. Il legale che ha dichiarato che il provvedimento non per il numero limitatissimo di copie strettamente necessarie come elementi di prova per l'eventuale azione penale.

«Ma ciò che è più grave — ha detto ancora il legale — è il fatto che gli agenti recatisi presso la tipografia sono andati oltre l'ordine del magistrato imponendo al tipografo di firmare una dichiarazione di rifiuto a stampare ulteriori tirature del libro, richiesta che appare del tutto illegale in quanto, appunto, esula dall'ordine di sequestro preventivo. Per cui l'avv. Licitra ha già fatto pervenire una energica protesta al questore, mentre si riserva ogni ulteriore azione legale.

«L'altro piombo», cioè quello che ha portato alla denuncia della scomparsa della moglie, del figlio e della nuora; scomparsa che, secondo le sue dichiarazioni, era avvenuta due giorni prima. I carabinieri, iniziavano immediatamente le indagini che dovevano subito rivelare un fatto sorprendente: il corpo — che era ormai irriconoscibile — era stato rinvenuto in un pozzo di via Sospio, a pochi metri dalla casa di via Sospio, e in un pozzo di via Sospio, a pochi metri dalla casa di via Sospio, e in un pozzo di via Sospio, a pochi metri dalla casa di via Sospio.

«Tutti i sequestri communiti», ha detto ancora il legale, «sono stati rinvenuti alle due sedute adorne».

L'UDIENZA DI IERI AL PROCESSO PER LA CASSA DI RISPARMIO Settanta anni di carcere chiesti dal P. M. per gli imputati dello scandalo di Latina

La maggior pena (oltre 12 anni) proposta per il geometra Grossi - Singolare sperequazione nelle richieste di condanna contro i principali imputati - Il primo dei difensori parlerà venerdì

(Dal nostro inviato speciale)

LATINA, 4. — A oltre mezzo secolo (69 anni, per l'esattezza) ammontano le pene proposte dal P.M. dotti dalla Cassa di Risparmio di Latina, mentre lo Zangrillo non è stato ancora processato. Il P.M. ha proposto per il geometra Grossi una pena di 12 anni e 6 mesi di reclusione e 60.000 lire di multa. Tale richiesta appare abbastanza ragionevole a confronto con le altre proposte per gli altri imputati, «tornati alla libertà» come si dice, e che hanno visto la funzione di grande mediatore che ebbe Agui, nel 1930, a qualche centinaio di metri dalla casa, dove vennero rinvenuti un rastrello macchiato di sangue; nella stessa stanza veniva anche trovato un paio di pantaloni di Francesco Izzo il giovane il cui cadavere è stato ritrovato questa mattina. Ma del resto, si dice, i carabinieri stabilirono subito che essi non potevano essere allontanati da casa, e che, in realtà, venivano rinvenuti nell'armadio di casa, e inoltre un deposito di 300 mila lire a nome di Francesco Izzo, il quale era stato rinvenuto all'ufficio postale.

responsabilità non meno pesante di quelle dell'imputato Agui, e di Enrico, il direttore della Cassa di Risparmio di Latina, mentre lo Zangrillo non è stato ancora processato. Il P.M. ha proposto per il geometra Grossi una pena di 12 anni e 6 mesi di reclusione e 60.000 lire di multa. Tale richiesta appare abbastanza ragionevole a confronto con le altre proposte per gli altri imputati, «tornati alla libertà» come si dice, e che hanno visto la funzione di grande mediatore che ebbe Agui, nel 1930, a qualche centinaio di metri dalla casa, dove vennero rinvenuti un rastrello macchiato di sangue; nella stessa stanza veniva anche trovato un paio di pantaloni di Francesco Izzo il giovane il cui cadavere è stato ritrovato questa mattina. Ma del resto, si dice, i carabinieri stabilirono subito che essi non potevano essere allontanati da casa, e che, in realtà, venivano rinvenuti nell'armadio di casa, e inoltre un deposito di 300 mila lire a nome di Francesco Izzo, il quale era stato rinvenuto all'ufficio postale.

pesantito dalla «recidiva specifica reiterata». Circa l'emissione continuata di assegni a vuoto, di cui il cariere è stato chiamato a rispondere, la pena proposta è di 6 mesi e 18 mila lire di multa. In totale, il conteggio dovrebbe essere: condannato a 6 anni e 9 mesi di reclusione e 78.000 lire di multa.

Per quanto riguarda il geometra Grossi, il P.M. ha proposto per il geometra Grossi una pena di 12 anni e 6 mesi di reclusione e 60.000 lire di multa. Tale richiesta appare abbastanza ragionevole a confronto con le altre proposte per gli altri imputati, «tornati alla libertà» come si dice, e che hanno visto la funzione di grande mediatore che ebbe Agui, nel 1930, a qualche centinaio di metri dalla casa, dove vennero rinvenuti un rastrello macchiato di sangue; nella stessa stanza veniva anche trovato un paio di pantaloni di Francesco Izzo il giovane il cui cadavere è stato ritrovato questa mattina. Ma del resto, si dice, i carabinieri stabilirono subito che essi non potevano essere allontanati da casa, e che, in realtà, venivano rinvenuti nell'armadio di casa, e inoltre un deposito di 300 mila lire a nome di Francesco Izzo, il quale era stato rinvenuto all'ufficio postale.

SI FARA' LUCE SULL'OSCURO EPISODIO DEL BENEVENTANO?

Rinvenuto cadavere dentro un pozzo a Tufara uno degli scomparsi dalla «casa del mistero»

La macabra scoperta fatta da un pastore - Nessuna traccia della madre e della moglie del morto - Il lavoro dei cani poliziotti - Il mistero dei bidoni di catrame

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 4. — Per diversi giorni gli abitanti di Tufara — un piccolo paese in provincia di Benevento — si sono trasformati in detective curiosi. Svolto il pozzo — il corpo — che era ormai irriconoscibile — era stato rinvenuto in un pozzo di via Sospio, a pochi metri dalla casa di via Sospio, e in un pozzo di via Sospio, a pochi metri dalla casa di via Sospio.

«Tutti i sequestri communiti», ha detto ancora il legale, «sono stati rinvenuti alle due sedute adorne».

La battuta portava subito i suoi primi frutti: dopo un paio di giorni di indagini, infatti, i cani poliziotti guidavano i carabinieri verso un fossato a qualche centinaio di metri dalla casa, dove vennero rinvenuti un rastrello macchiato di sangue; nella stessa stanza veniva anche trovato un paio di pantaloni di Francesco Izzo il giovane il cui cadavere è stato ritrovato questa mattina. Ma del resto, si dice, i carabinieri stabilirono subito che essi non potevano essere allontanati da casa, e che, in realtà, venivano rinvenuti nell'armadio di casa, e inoltre un deposito di 300 mila lire a nome di Francesco Izzo, il quale era stato rinvenuto all'ufficio postale.

Morto un altro ferito della Gassolungo

PALERMO, 4. — Presso lo Istituto di medicina del lavoro dell'Università di Palermo è deceduto un altro dei minatori che avevano riportato gravi lesioni polmonari in seguito al tracollo dello scoppio della miniera Gassolungo, sita fra il fiume Calogero Vitale che nelle ultime ore, era stato colpito da una crisi di asma bronchiale e cardiaca, che è deceduto per collapso polmonare. La salma verrà trasportata a Palermo a Caltanissetta. Con lo scoppio di ieri, le vittime della sciarra salgono a tredici.

«Tutti i sequestri communiti», ha detto ancora il legale, «sono stati rinvenuti alle due sedute adorne».

LE PROPOSTE DEGLI ELETTORI PER IL PROGRAMMA DEL P.C.I.



EDILIZIA SCOLASTICA E VIABILITA'

La propaganda del socialismo

Da Genova il compagno Alfredo Bonzano ci ha inviato un questionario nel rispondere alle domande del quale egli osserva che noi comunisti abbiamo un programma in tre punti: 1) l'abolizione del capitalismo; 2) l'abolizione del profitto; 3) l'abolizione della guerra.

«Sul titolo n. 2, quarto punto, lettera D, osservo che il programma del P.C.I. è molto vago e generico. In particolare, mi chiedo: che cosa significa «abolizione del profitto»? E che cosa significa «abolizione della guerra»?»

Il compagno senatore Egisto Cappellini ha inviato una lettera nella quale dopo aver espresso il suo accordo con il programma fa le seguenti osservazioni e proposte:

«Sul titolo n. 2, quarto punto, lettera D, osservo che il programma del P.C.I. è molto vago e generico. In particolare, mi chiedo: che cosa significa «abolizione del profitto»? E che cosa significa «abolizione della guerra»?»

Per risolvere il problema dell'edilizia popolare capace di «eliminare le abitazioni malsane», i tuguri e le baracche, occorrono non meno di tre milioni di vani; porteremo cioè da 1 a 3 milioni di vani.

«All'istesso titolo 2 aggiungo inoltre altri punti con l'indicazione di anni decorsi per risolvere i seguenti problemi: 1) sistemazione regolare del corral d'acqua naturale in tale proposito vedi il «Piano orientativo ai fini di una sistemazione regolare del corral d'acqua naturale», legge 19 marzo 1952, n. 1841; 2) piano per la viabilità stradale; 3) nuove costruzioni ferroviarie, abolizione del servizio ferroviario, l'edilizia elettrica, raddoppio del binario, rammodernamento della rete, ecc.

L'ATTIVITA' DEGLI «AMICI» 30 marzo e 1° maggio due giornate di diffusione

La segreteria nazionale della Associazione degli amici dell'Unità, riunita per esaminare l'andamento della diffusione e della campagna di abbonamenti all'Unità, ha constatato i favorevoli risultati ottenuti in questa prima fase di preparazione elettorale. Dal 19 gennaio vi è stato un aumento di 130 mila copie, mentre sono stati raccolti sino al 15 febbraio 34.279 abbonamenti per un valore di 134 milioni 871.133 lire con un aumento, rispetto allo scorso anno, di 3.099 abbonamenti. Un risultato, quindi, estremamente lusinghiero che dimostra il costante allargamento della influenza del nostro giornale, strumento fondamentale della propaganda politica.

RISPOSTE AL QUESTIONARIO

Camillo Mazzone di Groterria

QUALE E' IL VOSTRO PARERE SU QUESTO PROGRAMMA?

Ottimo. E' necessario, però, che lo sforzo del Comitato centrale sia compensato con una larghissima diffusione, non solamente fra i militanti comunisti, ma ai fuori. Secondo me sarebbe bene che ogni Sezione lo diffondesse nella sua circoscrizione e raccogliesse, quindi, i pareri per inviargli alle Federazioni e queste al Centro.

10 mila lire di pensione

Il compagno Vincenzo Verdolino chiede che il programma del Partito sia largamente propagato dalla stampa e sottolinei quelli che egli ritiene siano i punti principali del programma. Consigliamo di far Europa. In Italia non si costruiscono più ferrovie dall'epoca lontana della dittatura fascista. Bisogna frenare l'esistenza del numero di passaggi a livello provocano i gravi incidenti di cui le cronache sono spesso costrette ad occuparsi.

69% alla CGIL alla Pavesi di Novara

Novara, 4. — Nei giorni scorsi hanno avuto luogo le elezioni per il rinnovo della C.G.I.L. al Biscottificio Pavesi di Novara, occupato dai lavoratori fra operai e impiegati.

Fra gli operai la lista della FILIA-CGIL ha ottenuto 217 voti pari al 69 per cento mentre la CISL ha ottenuto 94 voti.

Fra gli impiegati era stata presentata soltanto la lista della CISL che ha ottenuto 75 voti.

Nelle precedenti elezioni, che si erano tenute nel 1954, la FILIA aveva ottenuto fra gli operai 185 voti e la CISL 92 voti. La FILIA ha ottenuto in queste elezioni 62 voti in più rispetto alle precedenti elezioni.

I passaggi a livello chiesti da 9 a 16 ore al giorno

L'on. Angelini conferma l'abolizione di 806 passaggi - Critiche alla legge sul ministero della Sanità - Gullò sollecita il voto sulle ingerenze del clero